



## UNA VENDEMMIA ANOMALA

Al 28 agosto è stato raccolto circa il 20% dell'uva. La prima regione a tagliare i grappoli è stata la Sicilia. Le difficoltà legate agli eventi naturali.



## SANA 2017 APPUNTAMENTO A BOLOGNA

Ritorna a Bologna dall'8 all'11 settembre il SANA, Salone Internazionale del Biologico e del Naturale. La manifestazione è giunta alla 29° edizione.



## CHI COMPRA BIO? E' FEDELE!

La ricerca di Nomisma conferma la crescita del mercato "green". Continua ad aumentare il numero di famiglie che acquista questi prodotti.



## AGRICOLTURA PAGAMENTI AGEA

L'organismo pagatore Agea ha predisposto i decreti di pagamento di 118 milioni di euro in favore di oltre 51mila beneficiari.



## CONSUMI BIO +10,3%

Continua la crescita dei consumi nel settore del biologico, dando una posizione centrale alla scelta di acquisti basati sulla salute fisica e sicurezza.



## ALIMENTARI IN CRESCITA

La spesa delle famiglie per i prodotti alimentari registra nel primo semestre 2017 un incremento del 2,5% rispetto allo stesso semestre 2016.

Il Raccolto

# Una vendemmia “anomala”

*L'analisi di Assoenologi sottolinea le difficoltà legate ad eventi naturali che hanno messo a dura prova i vigneti.*

Il particolare andamento meteorologico ha conferito i caratteri dell'eccezionalità alla vendemmia 2017. L'analisi di Assoenologi scende nel dettaglio e delinea le coordinate della stagione in corso, “dove – è scritto in una nota di sintesi – gli eventi climatici si sono accaniti con un'inusuale ed eccezionale portata”. “Un lungo periodo di siccità, ha messo a dura prova i vigneti del Centro-Sud Italia che hanno dovuto subire anche una straordinaria ondata di caldo (che ha coinvolto anche il Nord) iniziata sin da maggio, raggiungendo il suo apice nei mesi di luglio ed agosto, quando si sono registrati valori al di sopra dei 40°C. I vigneti del Nord hanno invece potuto beneficiare, di provvidenziali piogge, anche se spesso sono state accompagnate da forti grandinate che, in alcuni casi, hanno compromesso la produzione in diversi areali”. Ma “fortunatamente si riscontrano anche delle zone che non hanno avuto problemi, grazie a qualche pioggia estiva e soprattutto all'oculata e scientifica gestione dei vigneti, o all'eventuale disponibilità di acqua da irrigazione e alla naturale resistenza a questo clima estremo di alcune cultivar specialmente indigene”. Ma “ciò che consentirà di ottenere in alcuni siti produttivi quantità e qualità buone se non ottime è la nostra trasversalità territoriale e la nostra grande biodiversità unica al mondo”. Ad oggi (la nota è aggiornata alla data del 28 agosto, ndr) “è stato raccolto circa il 20% dell'uva”. E “la prima regione a tagliare i grappoli è stata la Sicilia il 22 luglio, seguita dalla Sardegna.”

L'anticipo delle operazioni vendemmiali.

Assoenologi specifica che “in tutta la penisola si riscontra un anticipo dell'inizio delle operazioni vendemmiali, dai 7 ai 15 giorni, rispetto allo scorso anno. Il pieno della raccolta, avverrà nella seconda decade di settembre, per concludersi verso la fine di ottobre con i conferimenti degli ultimi grappoli di Nebbiolo in Valtellina, di Cabernet in Alto Adige, di Aglianico del Taurasi in Campania e dei vitigni autoctoni sulle pendici dell'Etna”.

Ma – “al di là delle percentuali matematiche certe” – “Assoenologi non ritiene, alla data attuale (28 agosto, ndr), di poter dare dei numeri assoluti, le prime



previsioni indicano una produzione di vino e mosto inferiore di ben 13 milioni di ettolitri rispetto allo scorso anno”. Perché “tutte le regioni italiane evidenziano consistenti decrementi produttivi. Unica eccezione la Campania che, dopo la difficile vendemmia della scorsa campagna, fa registrare un lieve incremento”.

L'elaborazione di Assoenologi “fa ipotizzare che la produzione di uva possa oscillare fra i 56 e i 58 milioni di quintali che, applicando il coefficiente di trasformazione del 72%, danno tra i 40 e i 42 milioni di ettolitri di vino, un quantitativo inferiore del 24% rispetto a quello dello scorso anno e del 13% se riferito alla media quinquennale (2012/2016)”.

“Purtroppo – continua la nota di Assoenologi – il perdurare della siccità e delle alte temperature al Centro-Sud, potrebbe causare un'ulteriore perdita di peso dei grappoli.

Veneto regione più produttiva.

Il Veneto “con 8,6 milioni di ettolitri, si conferma la regione italiana più produttiva, seguita dalla Puglia (6,7) e dall'Emilia Romagna (6,3). Queste tre regioni insieme nel 2017 produrranno circa 22 milioni di ettolitri, ossia oltre la metà di tutto il vino italiano”. L'opera dell'enologo.

“Quest'anno più di altri, quindi – si legge sempre nella nota – sarà importante l'opera dell'enologo, attraverso le proprie competenze ed esperienze, per ottenere vini interessanti”.

(Fonte: Assoenologi/28.08.2017)

Il biologico

# SANA 2017

## Appuntamento a Bologna

*Salone Internazionale del Biologico e del Naturale*

Ritorna a Bologna dall'8 all'11 settembre il SANA, Salone Internazionale del Biologico e del Naturale. La manifestazione giunta alla 29 edizione, è diventata una vetrina ed un punto di riferimento per tutti gli operatori del settore. Infatti saranno presenti oltre 900 espositori italiani e stranieri raggruppati in tre macro settori dedicati ad Alimentazione biologica, Cura del corpo naturale e bio, e Green Lifestyle.

All'esposizione si affiancano poi circa 70 appuntamenti tra convegni, workshop e numerosi incontri di aggiornamento professionale che vedono la presenza di docenti, ricercatori e professionisti del settore.

Per la prima volta sarà presente al SANA uno spazio dedicato all'alimentazione vegana denominato VEGAN FEST, con eventi, workshop e iniziative dedicate agli appassionati del mondo vegano.

Anche quest'anno il programma di SANA CITY coinvolgerà la città di Bologna.

Dall'8 al 17 settembre una serie di percorsi enogastronomici, degustazioni e mostre permetteranno ai bolognesi e ai turisti di conoscere la città sotto un aspetto bio ed ecosostenibile.

La manifestazione si inserisce in un momento in cui l'intero sistema dell'alimentazione biologica è in crescita; nel 2016 le vendite in questo settore hanno registrato un incremento del 15%, con trend positivi anche nei primi mesi del 2017.

L'ottimo stato del settore bio si rispecchia anche nel SANA che cresce ogni anno diversificando l'offerta merceologica e il calendario degli eventi.



Gusti e tendenze dei consumatori che scelgono alimenti naturali

# Chi compra bio? E' fedele

*La ricerca di Nomisma conferma la crescita del mercato "green". Continua ad aumentare il numero di famiglie che acquista consapevolmente questa tipologia di prodotti*

Il cibo e gli stili di vita ad esso connessi rappresentano sempre di più le due direttrici principali che orientano il mercato dei consumi alimentari a livello mondiale. Nel corso del Sana – il Salone Internazionale del Biologico e del Naturale, giunto alla ventinovesima edizione, Bologna 8/11 settembre – emergono come ogni anno numeri e tendenze particolarmente utili per comprendere l'evoluzione degli scenari interni ed internazionali. L'Osservatorio che il Sana dedica al comparto bio – sulla base dell'analisi realizzata da Nomisma – è incentrato sui dati raccolti su un campione rappresentativo di 850 responsabili degli acquisti alimentari della famiglia, unitamente a quelli presentati da Sinab Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica per il Mipaaf (Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali) e da Ismea (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare).

“La survey Nomisma – si legge in una nota di sintesi del Sana – rivela un interesse sempre più forte per i prodotti bio: le famiglie acquirenti - almeno una occasione di acquisto consapevole di un prodotto bio negli ultimi 12 mesi - salgono al 78% del totale (quota in costante crescita: solo cinque anni fa era del 53%)”. Alto il tasso di “fedeltà” al bio: “tra gli user bio, il 60% è frequent user, ossia consuma prodotti biologici almeno una volta a settimana. Chi prova il bio si affeziona facilmente: l'89% dei consumatori ha iniziato ad acquistare da alcuni anni e continua a farlo ancora oggi; solo l'11% ha scoperto il bio nell'ultimo anno”.



## I canali di acquisto.

“La grande distribuzione – evidenzia la nota – è il canale a cui il consumatore ricorre con più frequenza: il 46% degli user compra bio in ipermercati e supermercati, coniugando la comodità di fare la spesa in un'unica spedizione e sfruttando la crescente disponibilità di referenze presenti sugli scaffali”. I negozi specializzati sono il secondo canale preferito (15% delle famiglie acquirenti ricorre in prevalenza a queste tipologie di punti vendita) e punto di riferimento soprattutto per gli heavy user di prodotto bio – grazie all'assortimento ampio e profondo in tutte le categorie di prodotti e alla possibilità di fruire di consigli, eventi e formazione”.

## Le motivazioni di chi sceglie bio.

Cosa spinge gli italiani ad acquistare prodotti alimentari biologici? “La motivazione prevalente è senz'altro quella salutistica: l'assenza di pesticidi/chimica di sintesi rappresenta oggi un driver di acquisto per il 50% dei consumatori italiani. Ma l'interesse non si ferma solo alle garanzie per la salute: fiducia nella qualità (34%) e sostenibilità ambientale (29%)

sono le altre due parole chiave che scatenano l'interesse del consumatore italiano. Tra i fattori di successo del bio vi è anche la capacità di innovazione: in GDO ogni 100 nuove referenze presenti in assortimento 23 sono bio e tra le categorie che mostrano grande fermento ci sono sicuramente i prodotti 100% vegetali”.

## Non solo bio, ma anche 100% vegetale.

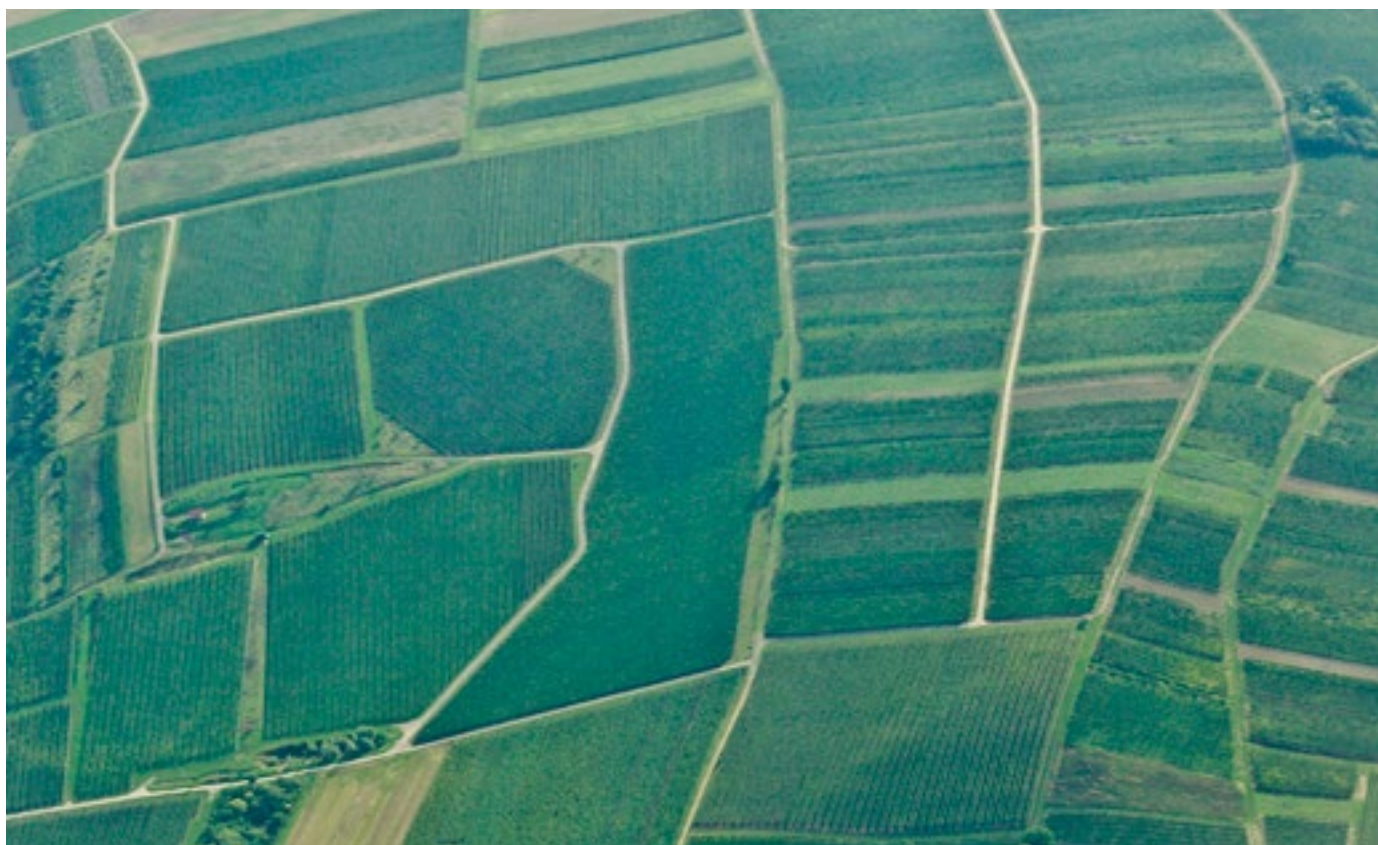
“Tra bio e 100% vegetale – spiega la ricerca Nomisma – vi è certamente una forte connessione: innanzi tutto perché la quota di chi consuma bio ogni settimana è decisamente più alta tra vegetariani e vegani (67% a fronte del 47% sul totale dei consumatori); inoltre la presenza di ingredienti 100% vegetali è un fattore che guida la scelta di un prodotto bio, importante per il 48% degli acquirenti, accanto a origine (79%), promozioni (61%) e confezione anch'essa rispettosa dell'ambiente (60%).

(Fonte: sana.it/ 05.09.2017)

Agricoltura

# Pagamenti in arrivo

*Il Ministero sostiene le iniziative finalizzate alla limitazione del mancato consumo di cibo. Per ciascuna proposta massimo 50 mila euro.*



Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali rende noto che, nell'ambito della domanda unica, dello sviluppo rurale e del vino, l'organismo pagatore Agea ha predisposto i decreti di pagamento di 118 milioni di euro in favore di oltre 51 mila beneficiari.

In particolare, i pagamenti sono così suddivisi:

- 21 milioni di euro per la domanda unica (ulteriori cicli di saldo campagna 2015) in favore di 10.116 beneficiari;
- 6 milioni di euro per la ristrutturazione dei vigneti in favore di 193 beneficiari;
- 18 milioni di euro per lo sviluppo rurale, a seguito di istruttoria regionale, in favore di 928 beneficiari;
- 41 milioni di euro per lo sviluppo rurale (misure a superficie e animali), a seguito di istruttoria automatizzata di 20.344 beneficiari;
- 30 milioni di euro per il Programma Nazionale

di Sviluppo Rurale –Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante, in favore di 20.004 beneficiari.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i pagamenti dello sviluppo rurale, misure a superficie, concessi a seguito di istruttoria automatizzata, le regioni interessate sono:

- Basilicata (11 milioni per 1.413 beneficiari)
- Campania (958 mila euro per 382 beneficiari)
- Friuli (868 mila euro per 250 beneficiari)
- Liguria (2 milioni di euro per 1.726 beneficiari)
- Puglia (9 milioni di euro per 1.112 beneficiari)
- Sardegna (10 milioni di euro per 14.288 beneficiari)
- Sicilia (41 mila euro per 7 beneficiari)
- Umbria (3 milioni di euro per 453 beneficiari)
- Valle d'Aosta (1 milione di euro per 713 beneficiari)

*(Fonte: AGEA dell'11 agosto 2017)*

I prodotti

# Ismea, consumi bio +10,3%

*Nel primo semestre 2017 continua il trend positivo rispetto allo stesso periodo. La spesa "green" vale circa il 3% di tutto l'agroalimentare*

Continua la crescita dei consumi nel settore biologico a conferma di uno scenario che ha posizionato al centro delle scelte per l'alimentazione la consapevolezza degli acquisti basati su criteri che tengono conto della salute fisica e della sicurezza delle intere filiere che arrivano dal produttore alle tavole delle famiglie. Si tratta di una tendenza che incrocia i nuovi stili di vita molto più attenti a varie tipologie di diete che hanno in comune l'obiettivo di fare acquisire a quanti le adottano maggiore benessere a tutte le età. Nel primo semestre 2017 l'incremento è stato del 10,3% rispetto al periodo gennaio-giugno 2016 (+13,4% nel 2016 rispetto al 2015).

“Un ottimo risultato – commentano gli analisti di Ismea – se valutato in relazione ai crescenti e cospicui volumi di merce biologica commercializzata. La Gdo con i propri comparti dedicati al biologico, continua ad essere il principale canale di diffusione, erodendo quote di mercato ai performanti negozi specializzati. Il 65% della spesa bio avviene nel Nord Italia, il 24% nel Centro e l'11% al Sud”. L'incidenza del “bio” sulle categorie di spesa “è particolarmente marcata – spiega sempre Ismea – nei settori del miele (12,9%), uova (12,9%), frutta (7,8%) e ortaggi (5,6%). Il primo semestre 2017 registra anche la crescita record per la carne di pollo bio (+61% in volume) e per il vino bio (+108%). È questo il quadro che emerge dai dati presentati dall'Ismea nel corso dell'evento “Tutti i numeri del Bio italiano”,

in occasione del Sana (Salone Internazionale del Biologico e del Naturale di Bologna).

Numeri molto positivi sono stati forniti – sempre nel corso del Sana – dal Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina che ha fatto riferimento ai 300mila ettari convertiti in Italia nel 2016, “una superficie pari a tutta la provincia di Bologna, case e uffici compresi”. “Il tasso di crescita – ha sottolineato Martina – è del 20% nelle superfici coltivate, negli operatori impegnati e nei consumi. Un patrimonio che si basa sulla fiducia e sulla voglia dei consumatori di sostenere un sistema produttivo col minor impatto sull'ambiente possibile”. “In Europa dove si discute la riforma del settore – ha aggiunto il Ministro – non siamo disponibili ad accettare passi indietro sulla sicurezza e sulla sostenibilità dei prodotti. Anzi in Italia vogliamo rilanciare ancora. Serve un salto di qualità con l'approvazione al Senato del testo unico sul biologico, che ha già passato il vaglio della Camera. Una legge utile per investire di più nella ricerca, organizzare meglio i produttori e valorizzare le produzioni sui territori attraverso i distretti del biologico. Un intervento necessario per un settore che ormai ha superato i 5 miliardi di euro di valore e che fa sempre più parte del carattere distintivo del modello agricolo italiano”.

*(Fonti: ismea.it/ 08.09.2017; politicheagricole.it/ 08.09.2017)*



Il mercato

# Ismea. Alimentari in crescita

*Nel primo semestre 2017 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno dinamiche positive per i consumi in tutte le categorie merceologiche*

La spesa delle famiglie per i prodotti alimentari – rilevata attraverso il monitoraggio Ismea-Nielsen – “registra nel primo semestre 2017 un incremento del 2,5% rispetto allo stesso semestre 2016. Il segno positivo testimonia il processo in atto di uscita dalla crisi. Gli ultimi dati sulla congiuntura economica, infatti, confermano i segnali positivi tipici della ripresa: l’espansione della produzione coinvolge sempre più settori produttivi, export e import crescono con maggior vigore, gli ordini mostrano un ulteriore rafforzamento, migliorano reddito lordo, spesa per consumi e potere d’acquisto delle famiglie, aumenta la fiducia dei consumatori e delle imprese, aumenta il numero degli occupati”. “A fronte di ciò, i consumatori italiani, nel primo semestre 2017 – evidenzia l’analisi di Ismea – spendono circa il 2,5% in più per l’acquisto di beni alimentari. Dopo la lieve contrazione del 2016 (-0,6%), la ripresa della spesa alimentare nel primo semestre 2017 è sostenuta non più solo dai prodotti confezionati (+3,2%), ma anche dai freschi (+1,1%)”.

## **I consumi domestici.**

“Guardando al carrello – spiega sempre Ismea – va evidenziato come rispetto allo stesso periodo dello scorso anno la spesa sia stata superiore mediamente per tutte le categorie merceologiche con le poche eccezioni dei prodotti della filiera lattiero casearia. Mentre gli esborsi per derivati dei cereali e olii e grassi vegetali si collocano sui medesimi livelli dello scorso anno. Tra i prodotti che hanno fatto registrare crescita più rilevanti si è distinta la frutta la cui stagione è stata fortemente segnata dal decorso climatico sia per quanto attiene l’offerta sia la domanda. Nella prima fase dell’anno, quando le gelate hanno ridotto l’offerta, i prezzi hanno reagito con incrementi rilevanti; nel corso dell’estate, invece, il caldo eccessivo ha provocato, sul fronte dell’offerta, una concentrazione produttiva per le principali drupacee (pesche, nettarine, albicocche), mentre sul fronte della domanda ha spinto in alto i consumi. Il risultato di questi fenomeni è stata una grande fluttuazione dei prezzi. In aumento anche la spesa per gli ortaggi, che per le gelate nei mesi invernali sono



risultati contenuti nei volumi, favorendo così l’aumento dei prezzi unitari; in particolare il maggior aumento di spesa si ritrova per gli ortaggi trasformati, proprio per essere stati prodotti sostitutivi, nei periodi di quasi totale assenza di prodotti freschi. Il terreno positivo la spesa delle carni e quella per i salumi, anche in questo caso la tendenza è da ascrivere più che altro all’aumento dei prezzi medi al consumo. In particolare, le carni bovine registrano un miglioramento del valore unitario del 2% che a fronte di volumi acquistati quasi stabili si trasforma in una crescita della spesa del 1,1%. Meno evidente la crescita della spesa per le carni avicole (+0,6%) da attribuire esclusivamente al prezzo in ascesa. Buona invece la performance delle carni suine, che, a fronte di valori unitari stabili, segnano un aumento della spesa dell’1,2%. Prosegue l’aumento della spesa per i prodotti ittici, per i quali la crescita riguarda in particolar modo il prodotto fresco (+7,4%), seguito da un +4,2% per il congelato. Pressoché stabile la spesa per i derivati dei cereali, con tendenze negative per pasta di semola (- 2,6 in valore e -1,6% i prezzi medi), farina e semole e prodotti per la prima colazione, controbilanciati da una crescita degli esborsi per pasta fresca all’uovo, basi per pizze e riso”.

## **Il calo della spesa per il latte e derivati.**

Si conferma in flessione la spesa per il latte e i suoi derivati, malgrado un generalizzato aumento dei prezzi medi di vendita. Fortunatamente il comparto è sostenuto da una buona spinta dell’export, in grado di compensare il momento poco felice in ambito

nazionale. In questo segmento a veder scendere la spesa sono quasi tutte le referenze, a partire dal latte fresco (-4%), sempre più spesso sostituito da prodotti alternativi, allo yogurt tradizionale (-3%), per arrivare alle flessioni tra l'1% e il 2% della spesa per i formaggi molli, duri e semiduri”.

### **L'ottima performance delle bevande.**

In evidenza invece, nei primi sei mesi del 2017, “la positiva performance del segmento delle bevande, che pesano sul totale per oltre il 10%. La crescita della spesa per il comparto delle bevande (+4,5) è da ascrivere in buona parte al segmento delle birre, che con un incremento di oltre 8 punti percentuali, per il terzo anno consecutivo vede crescere la propria quota sulla spesa totale. All'interno del comparto si rilevano performance positive anche per le acque imbottigliate (+8%) e per le altre bevande analcoliche (+2,4%)”.

“Per i vini l'incremento della spesa è del 3%, sostenuta soprattutto dai segmenti dei vini DOC (+4,9%), delle IGT (+3,7%) e degli spumanti (+6,3%), mentre prosegue la contrazione delle vendite dei vini comuni (-2,9 in volume -3,7 in valore)”.

In generale da notare” come tra i prodotti confezionati (EAN) aumenti la spesa per le referenze legate al tempo libero e ai momenti di relax, quali gelati, snack salati, birre, bevande analcoliche e succhi di frutta. Mentre per i segmenti di più classico uso quotidiano quali farine, yogurt, latte fresco, la spesa si stia gradualmente riducendo”. I leitmotiv delle scelte merceologiche degli acquirenti, all'interno dei singoli comparti, “continuano a essere, oltre alla sobrietà (meno atti d'acquisto e minori volumi) e all'attenzione al risparmio (ancora tanti gli acquisti in promozione), gli aspetti salutistici”.

### **I “desiderata” delle famiglie.**

Nielsen ha effettuato una Survey ad hoc, “per cercare di individuare quali fossero i desiderata in fatto di alimentazione e quali siano i criteri di scelta di un prodotto. È emersa l'immagine di un consumatore curioso ed esigente, che legge le etichette ed è attento agli ingredienti, che apprezza le aziende eco-sostenibili (71% degli intervistati) e con modalità di produzione a basso impatto ambientale. Il 67% dei consumatori intervistati si dichiarano attenti agli ingredienti dei prodotti che acquistano, e curiosi e ben disposti a provare nuovi prodotti che potrebbero avere effetti benefici sulla salute”. Ne sono una prova “le vendite di prodotti arricchiti: ad esempio, quelli con bacche di goji crescono a doppia cifra (+64%) così come quelli che comunicano di contenere semi di lino (+34%). Anche il free-from (senza grassi, senza zuccheri aggiunti, senza lattosio, ecc.) si conferma un trend in crescita, a totale dimostrazione che eliminando o non inserendo alcuni ingredienti si può aumentare il valore del prodotto. Inoltre, l'assenza/riduzione del contenuto di zuccheri, uno dei principali sub-fenomeni del free-from, rafforza l'immagine di un consumatore sempre più consapevole e orientato alla prevenzione (è interessante sottolineare che il consumo medio di zuccheri è correlato alla variabile reddituale: all'aumentare della disponibilità economica diminuisce il consumo di zuccheri)”. Altro fenomeno rilevato è legato all'interesse per il comparto biologico, “che negli ultimi anni è cresciuto esponenzialmente e che sta estendendo la propria dimensione trasversalmente alle diverse categorie”. Infine, emerge come “le etichette stiano diventando un medium sempre più importante attraverso cui rinforzare lo storytelling aziendale”.

(Fonte: ismea.it/ 13.09.2017)

## **ECOBIONEWS**

**Direttore Responsabile**  
Ernesto Pappalardo

**Direttore Editoriale**  
Giuliano D'Antonio

**Progetto grafico**  
Maria Carla Del Duca

**Editore:**  
Medicert srl  
Via Benedetto Croce, 10

84121 Salerno  
www.ecobionews.eu

Testata registrata presso  
il Tribunale Civile di Salerno  
n. 35 del 21-10-2010  
Stampa Web  
Aruba Spa.

**Responsabilità.** Tutto il materiale pubblicato (articoli e loro traduzioni, nonché immagini e illustrazioni) non può essere riprodotto da terzi senza espressa autorizzazione dell'editore.

**INFORMATIVA AI SENSI DEL D.L.E-GS.196/2003 e s.m.i.** Si rende noto che i dati in nostro possesso liberamente ottenuti per poter effettuare i servizi relativi a spedizioni, abbonamenti e similari, sono utilizzati secondo quanto previsto dal d.legs.196/2003. Titolare del trattamento è Medicert srl. Si comunica inoltre che i dati personali sono contenuti presso la nostra sede in apposita banca dati di cui è responsabile Medicert srl, a cui è possibile rivolgersi per l'eventuale esercizio dei diritti previsti dal d.legs 196/2003, foto e altri materiali inviati alla redazione, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.